

An illustration at the top of the page features several colorful silhouettes of people's heads and hands. On the left, a dark blue silhouette of a woman's head is shown in profile, with a pink hand reaching up towards it. Next to it is a red silhouette of a man's head. In the center, there is a brown silhouette of a woman's head with curly hair and a pink silhouette of a woman's head. To the right, a light grey silhouette of a man's head is shown in profile, with a purple silhouette of a woman's head next to it. Above these silhouettes are two speech bubbles: a light grey one on the left and a dark blue one on the right. On the right side of the page, there is another illustration of a light grey silhouette of a woman's head with a red headscarf, and a light blue silhouette of a woman's head with a brown hand reaching up towards it.

Autobiografia degli Incontri Interculturali

Note per i facilitatori



Divisione delle Politiche Linguistiche



L'*Autobiografia degli Incontri Interculturali* è una risposta concreta alle raccomandazioni del Libro Bianco del Consiglio d'Europa sul Dialogo Interculturale "Vivere insieme in pari dignità" (<http://www.coe.int/dialogue>), Sezione 5.3 "Imparare e insegnare le competenze interculturali", paragrafo 152:

"Si dovrebbero sviluppare strumenti complementari per incoraggiare gli alunni ad esercitare un giudizio critico e autonomo che include anche una valutazione critica delle proprie reazioni e atteggiamenti di fronte a culture diverse."

Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione politica intergovernativa fondata nel 1949 con sede a Strasburgo, Francia. La sua missione è quella di garantire la democrazia, i diritti umani e la giustizia in Europa. Attualmente sostiene 800 milioni di persone in 47 stati. Il Consiglio d'Europa mira a costruire una grande Europa fondata su valori condivisi, che includano la tolleranza e il rispetto per la diversità linguistica e culturale.

L'*Autobiografia degli Incontri Interculturali* e i documenti che la accompagnano sono stati elaborati per la Divisione delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa da:

**Michael Byram, Martyn Barrett, Julia Ipgrave,
Robert Jackson, María del Carmen Méndez García**

con contributi di :

**Eithne Buchanan-Barrow, Leah Davcheva,
Peter Krapf, Jean-Michel Leclercq**

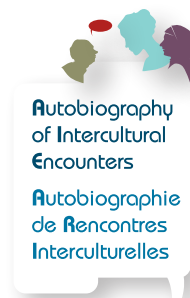
Per ulteriori dettagli, si veda l'*Introduzione*.

Le idee espresse nell'*Autobiografia* e nei documenti che la accompagnano sono di responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni del Consiglio d'Europa.

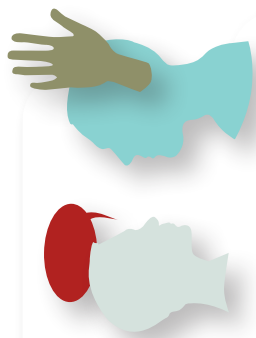
Il copyright di questa pubblicazione è del Consiglio d'Europa, marzo 2009.

E' consentita la riproduzione di materiali tratti da questa pubblicazione solo a fini educativi non commerciali e a condizione che si citi la fonte.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa per fini commerciali in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico (CD-Rom, Internet, ecc.) o meccanico, compresa la riproduzione o la registrazione o qualsiasi sistema di archiviazione e recupero delle informazioni, senza permesso scritto della Divisione Pubblicazioni (publishing@coe.int), Direzione Comunicazione, del Consiglio d'Europa.



www.coe.int/lang



Autobiografia degli Incontri Interculturali

Note per facilitatori

Che cosa è l'Autobiografia?

L'Autobiografia è un documento per gli apprendenti e dovrebbe essere di loro proprietà, da utilizzare come desiderano. Essa guida gli apprendenti a considerare criticamente un'esperienza interculturale, cioè un incontro con persone di un altro gruppo sociale. Il gruppo può essere di qualunque tipo: persone di un altro paese, di un altro gruppo etnico, di un'altra religione, di un'altra regione dello stesso paese, di un altro livello, classe o strato della stessa società. L'Autobiografia deve essere completata in riferimento a un incontro specifico (per ogni incontro è necessario utilizzare una nuova copia dell'Autobiografia).

L'Autobiografia consiste in una serie di domande riferite ad un incontro specifico, a cui gli apprendenti rispondono, scegliendo le domande cui desiderano rispondere. *Non è obbligatorio rispondere a tutte le domande.*

L'Autobiografia risponde a due finalità interrelate:

- Autovalutazione: l'Autobiografia guida gli apprendenti a valutare le proprie reazioni ad uno specifico incontro; in seguito essi potranno ricordare i diversi incontri, ripensare a come li hanno valutati e quindi imparare a conoscersi;

- Insegnamento e apprendimento: gli insegnanti possono utilizzare l'Autobiografia come mezzo per stimolare la riflessione e l'analisi e, di conseguenza, facilitare intenzionalmente l'apprendimento.

Le due finalità sono strettamente collegate ma differiscono rispetto al modo in cui si utilizza l'Autobiografia.

- L'esperienza interculturale di cui alcuni apprendenti decidono di parlare potrebbe essere così profonda da risvegliare in loro la consapevolezza delle differenze culturali. Alcune delle domande più difficili dell'Autobiografia sono state pensate proprio in considerazione di questa possibilità.
- Altri apprendenti potrebbero scegliere un'esperienza più banale (come comperare un panino in un negozio di un paese straniero o una richiesta di informazioni stradali da parte di uno straniero). Con esperienze di questo tipo, alcune domande dell'Autobiografia potrebbero essere ridondanti e quindi dovrebbero semplicemente essere tralasciate, se non sono significative.

Come utilizzare l'Autobiografia



L'Autobiografia può essere utilizzata in classe in modo formale o anche informalmente nel momento e nel luogo scelto dallo studente

Può essere usata come uno strumento didattico per lavorare in gruppo o individualmente, con la guida del docente – come supporto all'insegnamento e all'apprendimento. Può essere usata dai singoli apprendenti, come una sorta di diario che rimane riservato – in questo caso è uno strumento per l'autovalutazione.

Il modo d'uso dipenderà da uno o più fattori:

- l'intenzione del docente di introdurre l'Autobiografia in un corso di studi;
- l'esigenza di riservatezza dell'apprendente;
- l'età degli apprendenti e il fatto che necessitino o meno di aiuto per la compilazione.

Di seguito vengono presentate alcune possibili situazioni in cui si potrebbe utilizzare l'Autobiografia:

Dopo un viaggio d'istruzione

Dopo un viaggio d'istruzione in cui gli studenti sono stati lontani da casa – magari in un altro paese o in un'altra regione del loro paese, oppure per un'esperienza scuola-natura – l'Autobiografia può essere utilizzata con gli alunni di scuola primaria per incoraggiarli a riflettere su un'esperienza specifica che hanno avuto durante il viaggio d'istruzione. In questo caso gli alunni possono essere intervistati individualmente dal loro docente o da un eventuale assistente di classe.

Durante gli stage di lavoro all'estero

Ai giovani e meno giovani impegnati nella formazione professionale può essere offerta l'opportunità di effettuare uno stage di lavoro all'estero. Ciò implica non solo imparare e sperimentare altri modi di vivere la realtà quotidiana, ma anche altre pratiche e tradizioni lavorative. Queste persone possono essere sollecitate dai loro dirigenti a completare l'Autobiografia utilizzandola come mezzo per analizzare la propria esperienza di vita e/o lavoro in un altro paese, senza limitarsi ad essere semplici visitatori.

Dopo una gita scolastica

Le scuole spesso organizzano visite in altre regioni dello stesso paese o in altri paesi e preparano gli studenti molto attentamente, ma è altrettanto importante favorire le loro riflessioni al ritorno. Ogni studente di un gruppo avrà avuto delle esperienze o degli incontri particolari, anche se tutti

hanno partecipato alla medesima gita: l'Autobiografia può aiutare a individualizzare la riflessione al ritorno. Dopo che ogni studente avrà completato l'Autobiografia potrebbe volerla condividere con altri del gruppo e, con l'aiuto di un docente, riflettere sulla varietà delle esperienze piuttosto che generalizzare la propria esperienza individuale.

In preparazione e durante lo studio presso un'università straniera

Durante la preparazione per lo studio all'estero, ad esempio attraverso il programma per gli scambi scolastici promosso dal Consiglio d'Europa o tramite uno scambio ERASMUS, agli studenti viene presentata l'Autobiografia, che essi completano in riferimento ad un incontro specifico che hanno già avuto (per esempio con un altro studente tutor). Essi completeranno poi l'Autobiografia relativamente alle esperienze specifiche che fanno durante il periodo di studio e residenza all'estero e in seguito, quando rifletteranno su quelle esperienze.

Dopo un evento particolarmente significativo

Dopo un evento particolarmente significativo, per esempio nel caso di apprendenti che si siano trovati ad assistere ad uno scambio di insulti razziali, si può utilizzare l'Autobiografia quale strumento per analizzare le reazioni degli apprendenti. Ciò può essere fatto in classe sotto la guida del docente o privatamente, su sollecitazione di un docente – con la possibilità di mantenere l'Autobiografia riservata o di mostrarla ad altri.

Oppure in ogni altra situazione di incontri interculturali ...

Soprattutto, l'Autobiografia può essere utilizzata e adattata alle diverse circostanze in modo flessibile. Chi la utilizza non è tenuto a rispondere necessariamente a tutte le domande; non è un questionario.

Gli insegnanti potrebbero desiderare di modificare la formulazione delle domande all'interno di una sezione per renderle più adeguate all'età di un gruppo o alle precedenti esperienze degli apprendenti.

Le uniche cose che non dovrebbero essere modificate sono le intestazioni e le introduzioni a ciascuna sezione e l'ordine in cui le sezioni sono presentate.

(Gli apprendenti possono tuttavia rispondere alle sezioni nell'ordine che preferiscono e spesso decidono di svolgere sezioni successive per prime; i facilitatori non dovrebbero impedire loro di fare in questo modo).



Quale è la logica su cui si basa l'Autobiografia?

Ci sono tre idee di base per l'Autobiografia:

- un evento speciale o 'raro' nella vita di una persona può avere un effetto duraturo sulla persona;
- uno strumento per aiutare le persone a riflettere sulle proprie esperienze, in particolare sugli 'eventi rari', può renderle più significative;
- i cambiamenti non sono sempre 'incrementali' e le persone possono diventare interculturalmente più o meno competenti, in base alle proprie esperienze.

La struttura dell'Autobiografia, le domande particolari e l'ordine in cui sono poste, deriva da una definizione o da

un modello di competenza interculturale, caratterizzato da un certo numero di elementi identificabili. Gli utenti dell'Autobiografia sono incoraggiati a riflettere sulla propria competenza interculturale in relazione a questi elementi, ma senza fare riferimento ai termini tecnici.

Tuttavia, i docenti saranno in grado di aiutare gli apprendenti se conoscono la logica su cui si fondano le domande e gli elementi sopra citati. Essi sono sintetizzati qui di seguito e, nell'Appendice a queste Note, viene presentata l'Autobiografia con i collegamenti espliciti tra ciascuna domanda e gli elementi.

Un modello di competenza interculturale

Atteggiamenti e sentimenti

- Riconoscere l'identità degli altri: notare come gli altri abbiano identità diverse e accettare i loro valori e i loro giudizi.
- Rispettare l'alterità: mostrare curiosità per gli altri ed essere pronti a mettere in discussione quello che di solito è dato per scontato e considerato "normale".
- Provare empatia: essere in grado di assumere il punto di vista degli altri, immaginare i loro pensieri e i loro sentimenti.
- Identificare emozioni positive e negative e collegarle agli atteggiamenti e alle conoscenze.
- Tolleranza dell'ambiguità: accettare il fatto che, poiché le persone che appartengono a culture diverse hanno credenze differenti e valori differenti, ci possono essere punti di vista e interpretazioni diverse di una data situazione.

Comportamento

- Essere flessibili: adattare il proprio comportamento alle nuove situazioni e a quello che gli altri si aspettano.
- Essere sensibili a come si comunica: riconoscere i diversi modi di parlare e le altre forme di comunicazione che esistono in altre lingue, o gli altri modi di utilizzare la stessa lingua.

Conoscenze e abilità

- Conoscere le altre persone: avere informazioni

sulle persone che si incontrano e sapere come e perché sono quello che sono.

- Sviluppare il piacere della scoperta: utilizzare certe abilità per conoscere meglio le persone che si incontrano, facendo domande, cercando informazioni e utilizzare queste abilità durante gli incontri reali.
- Interpretare e mettere in relazione: comprendere le persone, i luoghi o le cose paragonandole a persone, luoghi e cose familiari del proprio ambiente, vedere le somiglianze e le differenze.
- Essere critici: notare come le altre persone pensano e agiscono e staccarsi dal proprio modo abituale di pensare e di agire; essere in grado di spiegare il proprio giudizio su entrambi gli aspetti.
- Rendersi conto dei propri presupposti, preconcetti, stereotipi e pregiudizi.

Azione

- Agire: come conseguenza di tutto il resto, essere disposti a e capaci di mettersi in relazione ad altre persone per cambiare le cose e renderle migliori.



Quali sono le questioni etiche?

L'Autobiografia segue i concetti di questo modello stimolando gli apprendenti a riflettere sui propri atteggiamenti, comportamenti, conoscenze/abilità e sulle azioni che essi possono intraprendere. In alcune circostanze (si vedano le situazioni possibili in "Come usare l'Autobiografia") i docenti potrebbero voler utilizzare le domande per stimolare gli apprendenti a pensare alle proprie esperienze in modo più approfondito e più critico. In particolare, essi potrebbero voler stimolare gli apprendenti a mettersi in relazione con gli altri per cambiare se stessi e il proprio ambiente.

Quando si utilizza l'Autobiografia potrebbero insorgere delle questioni etiche, specialmente se lo studente esprime negatività o ostilità verso l'altro durante l'incontro. Una negatività estrema dovrà essere affrontata in un momento successivo. Tuttavia, delle reazioni negative più lievi potrebbero aiutare l'apprendente ad imparare ad apprezzare le differenze interculturali (o per lo meno ad accettarle) proprio grazie all'uso dell'Autobiografia.

Una analisi dettagliata delle questioni etiche che potrebbero insorgere non rientra nella portata di queste Note. Tuttavia, potrebbe essere utile per i facilitatori essere a conoscenza delle risorse che si possono utilizzare per affrontare il razzismo e l'intolleranza verso gli altri e che sono disponibili presso il Consiglio d'Europa:

- *Young People Facing Difference*. Council of Europe, Strasbourg, 1995.
- *All Different, All Equal: Education Pack - Ideas, Resources, Methods and Activities for Informal Intercultural Education with Young People and Adults*. Council of Europe, Strasbourg, 2005.
- *Domino: A Manual to Use Peer Group Education as a Means to Fight Racism, Xenophobia, Anti-semitism and Intolerance* (2nd edition). Council of Europe, Strasbourg, 2005.
- *Compass: A Manual on Human Rights Education with Young People* (3rd edition). Council of Europe, Strasbourg, 2007.
- *Companion: A Campaign Guide about Education and Learning for Change in Diversity, Human Rights and Participation*. Council of Europe, Strasbourg, 2007.
- *COMPASITO: Manual on Human Rights Education for Children*. Council of Europe, Strasbourg, 2008.
- *Living in Democracy*, EDC/HRE Volume III, Council of Europe Publishing, 2008.



Chi può utilizzare l'Autobiografia?

L'Autobiografia è di proprietà dell'apprendente e può essere usata in modi diversi, con o senza l'aiuto di un docente. Di seguito sono elencati alcuni possibili usi:

- Una scuola decide di offrire l'Autobiografia agli apprendenti e tutti i docenti potrebbero aiutare e incoraggiare gli apprendenti ad usarla; per esempio dopo un'escursione di classe con il docente di geografia o di storia, oppure durante o dopo una gita con il docente di lingue.
- Un docente in particolare - "il docente di classe o il "tutor" - aiuta ed incoraggia una classe ad usare l'Autobiografia.
- Il centro linguistico di un'università decide di introdurre l'Autobiografia come parte di un dossier tenuto dagli studenti sul proprio apprendimento linguistico, eventualmente collegato al Portfolio Europeo delle Lingue.
- In un Centro Giovanile, gli assistenti suggeriscono che l'Autobiografia venga utilizzata dai ragazzi in caso sussistano tra loro contrasti di idee ed esperienze.
- Gli apprendenti più grandi vengono lasciati liberi di usare l'Autobiografia quando vogliono, magari con

l'aiuto e l'incoraggiamento dei genitori (che avranno bisogno di alcune spiegazioni, che potrebbero essere fornite da queste Note per i facilitatori).

- Un gruppo di insegnanti (per esempio i docenti della lingua di insegnamento, di lingue straniere, di educazione alla cittadinanza, di geografia o di storia) decide di utilizzare l'Autobiografia per lo sviluppo di temi trasversali.

Esistono due versioni dell'Autobiografia:

- Versione per gli apprendenti più piccoli - fino all'età di circa 10-12 anni, in cui è stata semplificata la lingua e sono stati omessi alcuni temi complessi;
- Versione standard - per tutti gli altri; anche in questo caso gli apprendenti sono incoraggiati a fare le proprie scelte rispetto sulle domande a cui rispondere.

Viene lasciata al giudizio dei docenti la decisione sulla versione da fornire agli apprendenti di età compresa tra i 10 e i 12 anni.

Quali sono le responsabilità dei docenti e di altri facilitatori?

L'Autobiografia è di proprietà dell'apprendente e può essere un documento molto privato. Ciò può creare delle situazioni particolari per i docenti, che possono scegliere tra le seguenti possibilità:

- I docenti si limitano a incoraggiare gli apprendenti a usare l'Autobiografia come diario personale; essi non prendono visione dell'Autobiografia, se non su richiesta degli apprendenti e non li obbligano ad utilizzarla.
- I docenti agiscono in qualità di 'tutor', leggendo e discutendo l'Autobiografia con i singoli (in questo caso il commento non deve essere necessariamente scritto, può essere una registrazione orale che l'apprendente conserva).
- I docenti sollecitano gli apprendenti ad agire in

qualità di 'tutor' a coppie, un apprendente potrebbe essere più grande dell'altro.

- L'Autobiografia viene completata da tutta una classe in seguito ad un evento specifico (ad esempio, una gita di classe) OPPURE viene completata solo quando l'apprendente lo desidera.

In tutti questi casi, e in molti altri, se l'apprendente lo desidera, è importante garantire la riservatezza.

Se i docenti desiderano che gli apprendenti condividano le loro esperienze e quello che scrivono nella propria Autobiografia, è necessario che lo comunichino agli apprendenti prima che questi la utilizzino.





Azione

Le domande che riguardano le azioni che gli apprendenti hanno compiuto o potrebbero compiere come conseguenza dell'esperienza interculturale sono particolarmente importanti. I docenti e gli altri facilitatori devono considerare se e come sollecitare attivamente gli apprendenti a impegnarsi in qualche tipo di attività. In questo caso si pongono delle questioni etiche, per esempio se i docenti debbano assumersi questa responsabilità o meno.

La decisione spetta ad ogni docente/facilitatore, o a dei gruppi, o ancora può essere una scelta istituzionale della scuola. La decisione sarà diversa da docente a docente, da scuola a scuola e da un sistema educativo a un altro, a seconda delle tradizioni e delle responsabilità che docenti e altri facilitatori si assumono abitualmente.

Questioni pratiche

Come interpretare l'Autobiografia

Se i facilitatori agiscono in qualità di tutor e aiutano gli apprendenti a completare l'Autobiografia, non devono considerarla come un questionario:

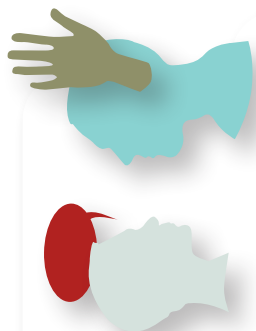
- Non occorre usare tutte le domande - solo quelle utili.
- I facilitatori possono interpretare/spiegare/parafrazare le domande, utilizzandole come traccia per discutere di un'esperienza interculturale.

Come registrare l'esperienze

Esistono due approcci principali (ma se ne possono adottare altri):

- Gli apprendenti scrivono con parole proprie - a mano o con il computer - quello che vogliono dire (privatamente oppure durante/dopo una discussione con il docente o un altro tutor).
- Gli apprendenti e i tutor (facilitatore/docente o un altro apprendente - che può essere della stessa età o più grande) discutono dell'esperienza e registrano la conversazione, oppure gli apprendenti realizzano una registrazione a casa (magari con l'aiuto dei genitori).

Si raccomanda che gli insegnanti stessi compilino l'Autobiografia degli Incontri Interculturali prima di utilizzarla con la classe.



Autobiografia degli Incontri Interculturali

Indicatori teorici

1. L'incontro

Titolo

Dai all'incontro un titolo che lo riassume...

Descrizione

Che cosa è successo quando hai incontrato questa persona/queste persone ?

Tempo

Quando è successo?

Luogo

Dove è successo? Che cosa stavi facendo lì?

Si trattava di ... (barrare una o più voci)...

- studio
- tempo libero
- vacanza
- lavoro
- scuola
- altro



Importanza

Perché hai scelto questa esperienza?

Perché ... (barrare una o più voci)...

Mi ha fatto riflettere su qualcosa su cui non avevo mai riflettuto prima ...

E' stata la mia prima esperienza di questo genere ...

E' stata la mia più recente esperienza di quel genere ...

Mi ha sorpreso

Mi ha deluso

Mi è piaciuta

Mi ha fatto arrabbiare

Mi ha cambiato

Puoi aggiungere altre reazioni usando le tue parole e spiegare che cosa pensi abbia provocato la tua reazione

2. L'altra persona o le altre persone

Chi altro era coinvolto?

TEORIA – Riconoscimento delle identità

Se lo sai, indica il nome della persona o delle persone ...

Scrivi qualcosa su di loro ...

Quale è stata la prima cosa che hai notato di loro? Che aspetto avevano? Che abiti indossavano?

Erano maschi/femmine oppure più vecchi/più giovani di te, oppure appartenevano ad una diversa nazionalità, religione o regione, oppure qualsiasi altra cosa che li riguarda e tu ritieni sia importante.

3. I tuoi sentimenti

Descrivi come ti sei sentito in quel momento, completando le seguenti frasi

I miei sentimenti o le mie emozioni in quel momento erano ...

I miei pensieri in quel momento erano ...

Quello che ho fatto in quel momento è stato ...

(per esempio, hai fatto finta di non notare che c'era qualcosa di strano? Hai cambiato l'argomento della conversazione che era diventata imbarazzante? Hai fatto domande su quello che ti sembrava strano?) ...



4. I sentimenti dell'altra persona

Mettiti nei panni dell'altro...

Come pensi si siano sentite le altre persone in quella situazione e in quel momento? Può essere difficile, ma prova ad immaginare quello che essi hanno provato in quel momento. Erano felici o turbati/tesi oppure ...? Come facevi a saperlo?

Che cosa pensi stessero pensando in quel momento? Pensi che lo trovassero strano o interessante oppure ...?

Scegli una o più voci o aggiugnine alcune tue e spiega la tua scelta.

TEORIA – Tolleranza dell'ambiguità

Per loro è stata un'esperienza di tutti i giorni / un'esperienza insolita / un'esperienza sorprendente / un'esperienza traumatizzante / perché...

Scegli una o più delle possibilità indicate di seguito e completa la frase o aggiungi le tue idee.

Le altre persone coinvolte nell'esperienza sembravano provare questi sentimenti: sorpresa / stupore / gioia / nessun sentimento particolare / ...

TEORIA – Rispetto dell'alterità

Ho notato ciò a causa di quello che loro hanno fatto / detto e/o per quello che dimostravano, per esempio ... (esprimi quello che hai notato)

Non sono sicuro perchè sembrava che nascondessero i loro sentimenti...

5. Uguale e diverso

Pensando alle somiglianze e alle differenze tra quello che tu hai pensato o sentito e quello che gli altri hanno pensato o sentito.....

eri consapevole in quel momento di qualche somiglianza e, se sì, quali?

TEORA - Empatia

eri consapevole in quel momento di qualche differenza e, se sì, quali?

Ripensando alla situazione ...

sei consapevole adesso di altre somiglianze e, se sì, quali?

sei consapevole adesso di altre differenze e, se sì, quali?

Come consideri i tuoi pensieri, i tuoi sentimenti, le tue azioni adesso?





Primi pensieri

Scegli una o più tra le frasi seguenti e poi completala
OPPURE inventane una

Il modo in cui ho agito durante l'esperienza era appropriato perchè quello che ho fatto era ...

Penso che avrei potuto agire diversamente facendo così ...

Penso che la migliore reazione da parte mia sarebbe stata ...

La mia reazione è stata buona perchè ...

Ho nascosto le mie emozioni così ...

6. Parlarsi

Quando rifletti su come hai parlato o comunicato con le altre persone, ti ricordi se hai modificato il tuo modo di parlare o di scrivere, rivolgendoti a loro?

Primi pensieri

TEORIA - Consapevolezza comunicativa

Altre idee – per esempio:

Stavo parlando con loro nella mia lingua e mi sono accorto che ho dovuto fare degli adattamenti per aiutarli a capirmi, per esempio ...

Non stavo parlando nella mia lingua e ho dovuto fare degli adattamenti per farmi capire – semplificando / spiegandomi a gesti, spiegando una parola, ...

Ho notato delle cose nel modo in cui parlavano – semplificavano, facevano dei gesti, parlavano più lentamente ...

Avevi già conoscenze o esperienze precedenti che ti hanno aiutato a comunicare meglio?

Primi pensieri

TEORIA - Conoscenze

Altre idee – per esempio:

Sapevo già alcune cose su come le persone comunicano e si comportano in altri gruppi e questo mi ha aiutato a capire l'esperienza e a comunicare meglio – per esempio sapevo che ...

Sapevo che le altre persone coinvolte nell'esperienza pensavano e agivano diversamente in funzione di quello che avevano imparato da bambini, per esempio ...



7. Saperne di più

Ci possono essere state cose in quell'esperienza che ti hanno sconcertato e tu hai cercato di saperne di più in quel momento

Se sì, come lo hai fatto?

Se hai successivamente trovato una risposta, come lo hai fatto?

Per esempio:

C'erano delle cose che non capivo, così ho cercato di trovare una risposta facendo delle domande in quel momento / leggendo / facendo ricerche in Internet / ponendo domande...

Ho usato le seguenti fonti per informarmi

Quando ho trovato delle nuove informazioni ho notato le seguenti somiglianze e differenze con ciò che ho appreso dalla società in cui vivo ...

Queste cose mi lasciano ancora perplesso

TEORIA - Scoperta di conoscenze

8. Confrontare per capire

Le persone spesso fanno confronti tra aspetti di altri gruppi o culture e cose del proprio gruppo o della propria cultura

Hai fatto così? Ti ha aiutato a capire che cosa stava succedendo?

TEORIA - Interpretare e mettere in relazione

Per esempio:

L'esperienza coinvolgeva alcune cose che erano simili a quelle che conoscevo nel mio gruppo e queste sono le cose che ho notato ...

C'erano alcune cose che erano diverse da quelle del mio gruppo ...



9. Ripensare e guardare avanti

TEORIA - Consapevolezza culturale critica

Se, ripensandoci, riesci a trarre delle conclusioni dalla tua esperienza, che tipo di conclusioni sono?

Completa quante più frasi possibile ...

L'esperienza **mi è piaciuta** per i motivi seguenti ...

L'esperienza **non mi è piaciuta** per i seguenti motivi ...

C'erano delle cose che **approvo** per questi motivi ...

C'erano delle cose che **disapprovo** per questi motivi ...

Cerca di immaginare di raccontare la tua esperienza a qualcuno che conosci bene. Per esempio, potrebbe essere tuo fratello o tua sorella.

Pensi che avrebbero le tue stesse opinioni? Approverebbero o disapproverebbero le stesse cose per gli stessi motivi?

Cerca di pensare perchè le persone che conosci bene e che appartengono ai tuoi stessi gruppi (stessa famiglia, stessa religione, stesso paese, stessa regione, ecc.) potrebbero avere le stesse tue reazioni e scrivi qui di seguito la tua spiegazione:

L'esperienza ti ha cambiato? Come?

TEORIA - Orientamento all'azione

Hai deciso di fare qualcosa come risultato di questa esperienza? Che cosa hai fatto?

Deciderai di fare qualcosa come conseguenza dell'aver completato questa Autobiografia? Se sì, che cosa?

Questionario per i Facilitatori

Gli Autori dell'Autobiografia degli Incontri Interculturali sono molto interessati a ricevere feedback da parte dei facilitatori. Se desiderate trasmettere informazioni o commenti riguardo alla vostra esperienza nell'uso dell'Autobiografia, potete utilizzare questo questionario per inviarli al gruppo.

Dopo aver completato questo questionario in formato elettronico, potete inviarlo come allegato di un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo:

AIEfeedback@coe.int

